

ABBONAMENTO

Per tutti i giornali, le Domestiche, Udine a domicilio e no... Anno L. 18 Semestre L. 4 Trimestre L. 2 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 20 Semestre e Trimestre in proporzione... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

IL TRIUMFO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Semanoni, Morelli, D'Alfonso e... Conto corrente postale... Conto corrente postale

NOVUS ORDO?

ROMA, novembre.

Da alcuni tempo lo, avvenimenti nuovi e strani vanno succedendo dietro la quinta della diplomazia europea. L'anno scorso, a quest'epoca precisa, il grave e riserbato Salisbury, contrariamente agli usi e costumi della composta rigidità inglese, era partito addirittura a girare contro il Britanno, cioè, colpito dalle minacce del primo ministro inglese, contravvenendo alle tradizioni della diplomazia turca, indirizzò personalmente una lettera al nobile lord. E quest'anno, quel medesimo uomo politico inglese, cambiando nota, si è piegato di nuovo, e dove prima nella questione orientale voleva essere Orazio, noi quattro Toscani tutta, ora si è buttato addirittura a far parte del concerto europeo, dove si è messo a rimorchio della Russia, colla quale ieri ancora digiavano vivente il passato accordo. La Francia, dal canto suo, che ieri gridava a guardaccia contro l'Inghilterra, perché, agombrasse l'Egitto, oggi si è fatta muta come pecora, e non trova una parola per rispondere alle provocazioni inglesi. Infatti, mentre lord Salisbury si è mostrato reclusivo nella questione d'Oriente, quasi a guisa di rinviato, ha clamorosamente dichiarato che, nonostante le minacce francesi, l'Inghilterra non abbandonerà l'Egitto. E il segretario del ministero inglese, ricorrendo la dose, in un poligrafo che fu pubblicato dagli stessi giornali francesi, affermò che l'Egitto era stato abbandonato dall'Inghilterra, e che gli inglesi avevano battuto il loro stacco al punto egiziano, e avevano ridotto una vita nuova a quel paese già in preda al disordine ed alle minacce del fallimento, che per tutti questi fatti, che la Francia stessa doveva riconoscere, non era questa né l'ora né il momento di intarsiare all'Inghilterra lo stratto dal l'Egitto. E voi basta. Mentre tutti sono ancora gli echi festosi della visita d'Ozar, mentre i giornali francesi, fatti andati, gridano che non vogliono lo stato quo e chiedono la restituzione dell'Asia e della Lorena, come che da Pietroburgo, il zarista più che da Roma, si è accesa una certa addiritura, a spiegare gli entusiasmi e i rinfreschi dei rivenditori francesi. Due giornali russi, notoriamente ben visti a Corte, e che sono scritti sotto l'ispirazione diretta dello Zar, agli inni gagliardi dei Mir, dei giornalisti francesi, rispondono con articoli nei quali si consiglia addirittura la calma e la pace. Anzi, con una intenzione leggermente ironica, quei bravi russi, rivolgendosi ai francesi, parlano persino latino, intonando un Pax vobis, che certamente non deve troppo avere collettato le delicate orecchie dei russi di Francia. E qual pace si consiglia a codesti irriducibili francesi? Nientemeno una pace che suoni riconciliazione piena ed intera colla Prussia; riconciliazione che a sua volta deve significare rinuncia non meno intera, non meno piena, all'Asia centrale e alla Lorena. E mentre da Pietroburgo arrivano alla Francia questi consigli sbalorditivi, ecco si appaiono gli ammorbidimenti presso i russi, ammorbidimenti che hanno per lo meno l'importanza del quel detto trattato franco-russo. E tutto questo avviene dopo gli entusiasmi di Parigi. Già, da quei giorni di questi entusiasmi, in ben scritto che il viaggio dello Zar aveva due parti ben distinte: la parte teatrale rappresentata a Parigi, e la parte reale rappresentata in Inghilterra e nei colloqui tenuti fra lo Zar e l'Imperatore Guglielmo. E i fatti appena gli occhi della parte teatrale, ora si manifestano gli effetti di quelle rappresentazioni meno spettacolose, ma più vere, che ebbero luogo presso le Corti d'Inghilterra e di Germania. E quali sono questi effetti? Di mandare a ruota tutte le speranze, tutte le aspirazioni della politica francese. A Parigi si scriveva che Francia e Russia unite erano padrone d'Europa, anzi del mondo, e già si protestava contro lo stato quo, e si aveva poco meno

che in tasca le provincie perdute. E la gioia era cresciuta dal fatto, che, colla Triplice sfumata, l'Italia rimaneva del tutto isolata. Ed ecco a brevi giorni di intervallo, la Triplice si trova maggiormente rinforzata, la Prussia più che mai amica della Russia, e l'Inghilterra a rimorchio della Russia nella questione d'Oriente, che parve un momento minacciare la pace d'Europa. Avevamo, prima, una Duplice ed una Triplice, con caratteri ben definiti, ed intendimenti certi. Ed ecco le potenze della Triplice camminar di conserva con una potenza della Duplice, ed ecco una potenza della Duplice, rinvagare tutte le idee, tutte le aspirazioni della sua alleanza. Ma la Russia in tal caso, non è più inchiodata alla Triplice, che alla Duplice? E qual vantaggio ce viene ai Francesi dall'aver aderito ancora, contrariamente alle loro tradizioni liberali ed umanitarie, a tutti i voleri, a tutti gli interessi della politica russa, se la Russia, allo stringere dei conti, aderisce contro la Francia al programma della Triplice alleata? E sono questi gli allori di Hanotaux, il quale, per aver scritto un libro su Richelieu, è paragonato al tempo che all'eroe del suo libro? In una parola, l'orientamento politico è tutto disprezzato; il gruppo delle potenze si sfascia da una parte, si modifica da un'altra. Avevamo ieri Russia e Francia; avevamo Germania, Austria e Italia; e avevamo l'Inghilterra che per poco fece da sé. Ora tutto è mutato e si va mutando. Inghilterra e Germania aderiscono alla Russia; l'Italia pare seguirlo movimento, pure facendosi, rimesiva verso la Francia, che non fa un passo innanzi, e pare come intontita di questo nuovo atteggiamento della Russia, che lascia la sua alleanza sola... coi suoi entusiasmi di Parigi e coi rigori di Groustadt e di Tolone! E mentre si dà compimento a questo incrociamento, a questo chassés croisés delle potenze, ai Reichstag voci autorevoli, fra gli entusiasmi dei deputati, proclamano che la Triplice è più viva che mai. Saremmo noi alla vigilia di un novus ordo? Che da questo disorientamento abbia da nascere un nuovo orientamento, il quale dia origine a quella pace vera e sognata da tutti, che non sia un incubo, una minaccia, qual è la presente pace armata.

L'ordine del giorno della Camera

Ecco l'ordine del giorno per la ripartitura della Camera: Interrogazioni; sorteggio, per la sostituzione degli Uffici; discussione dei disegni di legge; rimpiccioliti generali consuntivi della amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1893-1894; requisizioni militari; somministrazioni dei Comandi alle truppe; tare doganali; annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato, seguito dalla discussione sulla proposta di legge sulle licenze e rilascio dei beni immobili.

Convocazione del Senato

Il Senato è convocato il 30 corr. alle 3 pom. col seguente ordine del giorno: Sorteggio degli Uffici; discussione del progetto di legge intorno agli infortuni sul lavoro.

Un nuovo incidente ispano-americano

Nuova York 21 - A Newcastle (Delaware), mentre si faceva nell'atrio il ricevimento della guardia nazionale, alcuni soldati della milizia strapparono una bandiera spagnuola, che era spiegata fra le altre diadali al palazzo e la gettarono a terra calpestandola. Dopo violenti discorsi contro la Spagna, la bandiera fu bruciata, fra il più vivo entusiasmo della folla. Alla fine un capitano riuscì a disperdere la folla.

LE REGINE D'OLANDA A MONZA

Monza 21 - La regina Guglielmina e la regina reggente d'Olanda sono giunte alle ore 14.55, rinviate alla stazione dai Sovrani, ed accompagnate dal ministro Prinetti e dalle autorità. Roma 21 - La visita che la regina reggente d'Olanda e la regina Guglielmina fecero ai nostri Sovrani a Monza ha rimosso in giro la voce del fidanzamento della reginotta d'Olanda col conte di Torino. Però alcuni personaggi di Corte interrogati dissero di ritenere tale voce infondata.

LO SGOMBO TOTALE

Roma 22 - L'Italia dice che il duca di Sermoneta è favorevole al totale abbandono dell'Africa. Se la questione sarà portata alla Camera, egli voterà in quel senso, ma esclude che egli voglia mettersi a capo di un'agitazione parlamentare o popolare per raggiungere quello scopo.

L'INAUGURAZIONE DI UN OSPEDALE

Un grande spogliato ed alla presenza dei Sarrani, che furono acclamati, sapato a Monza si è inaugurato il nuovo Ospedale Umberto I. Il nuovo Ospedale è venuto a costare, a costruzione finita, lire 701.480.79, a cui si è fatto fronte con 500.000 lire date dal Re, aumentate a 520.000 per gli interessi, e con 207.000 ricavate dalla vendita del vecchio nosocomio.

La questione d'Oriente

L'azione dell'Italia.

Il corrispondente da Costantinopoli del Popolo Romano scrive che il lento ritiro della flotta inglese del Mediterraneo, mentre l'italiana viene rinforzata essendosi fatto a Smirna un grande deposito di provviste per la nostra squadra ed essendosi inviati due milioni in oro con l'ultimo grosso della Navigazione Generale, fa credere che l'Italia e la Russia avrebbero l'incarico di far accettare dal Sultano le proposte della Fortezza, per non vedersela imporre dalle frotte di tutta l'Europa. Insomma, se i Governi russo ed italiano chiamarono gli ambasciatori per dar loro istruzioni formali, d'accordo con la Fortezza, forse le cose per il momento riprenderanno l'apparenza normale; ma se manco l'accordo sopra una azione immediata e severa si è ritardata l'esecuzione delle riforme, il paese è nella più completa rovina, e l'Europa si sarà mostrata ancora una volta impotente alla soluzione del difficile quesito, per timore di una sollevazione dei musulmani contro i cristiani, i quali ultimi scontrerebbero amaramente l'azione del resto dell'Europa. Così si mormorava anche quando i russi vennero a Santo Stefano, ma nessuno si mosse. I pezzi grossi che comandano le turbe sanno che avrebbero tutto da perdere a si guarderanno bene dal mettere in esecuzione tali minacce, fatte soltanto, nella speranza di intimidire.

La proletarizzazione in Russia

Nei secoli che precedettero il XVI, la popolazione della Russia andò man mano classificandosi e distinguendosi, così da presentare nel secolo XVI due classi ben distinte: i veri uomini, uomini di guerra, liberi e possessori della terra; e gli uomini inodati (moyiki), tutti coloro, cioè, che accudivano a faccende economiche. Costoro erano padroni di passare da una terra all'altra, solamente una volta all'anno, in una determinata quindicina di proprietari, per conseguenza, erano obbligati a contratti di favore ed a concessioni verso i lavoratori della loro terra, o nella tematica questi passavano su altre terre, o per attrarli sulle proprie. Questa specie di concorrenza tra i proprietari, tornando naturalmente a loro danno, provocò una coalizione, che, domandò ed ottenne nel 1593 dallo Zar Fedor la proibizione del passaggio dei contadini da una terra ad un'altra. Di qui la servitù della gleba, il contadino, legato alla terra e in balia del padrone, doveva lavorare un certo nu-

mero di giornate, nella settimana, sulla terra padronale, nelle rimanenti due o tre, su quell'appartamento che gli veniva assegnato per il sostentamento suo e della famiglia. Ricordando che, oltre i contadini servi dei privati, esistevano altre due categorie, quella dei servi della Corona e quella dei servi dello Stato (che godevano una maggior indipendenza che non i servi dei privati), veniamo d'un salto al 1861. Il 19 febbraio di detto anno lo Zar Alessandro II, costrettovi, armò l'atto di emancipazione (pubblica). Con questa riforma i contadini addetti alle proprietà private acquistarono la libertà personale, il godimento perpetuo delle case in cui abitavano ed un lotto di terra equivalente a quello di cui, come servi, avevano già il godimento. L'atto di emancipazione non comprese i servi della Corona e dello Stato, la cui situazione rimane pressoché invariata. Dietro regolare contratto, i contadini liberati dovevano al loro padrone, per la terra ottenuta, un corrispettivo annuale sotto forma di corvée (lavoro gratuito sulle terre del padrone) o di obrok (prestazione in denaro). La legge autorizzava il riscatto dell'obrok e concedeva anzi una certa misura di credito a chi lo domandava. Il contadino trovava però questo stato di cose poco consolante, per l'obbligo gravoso della prestazione annuale. I proprietari, d'altra parte, non desideravano il riscatto, perché il contadino, se si manteneva questa specie di servitù mascherata, ma Alessandro III nel 1893 rese obbligatorio il riscatto, che fin poi per pesare immensamente sul povero, poiché l'estimazione di esso doveva farsi sulla base del valore della terra, valutato naturalmente con vantaggio del proprietario, e doveva comprendere la capitalizzazione del valore del lavoro che i contadini dovevano prestare al proprietario nel tempo della servitù. E gli dunque necessario, spiegare perché il contadino non trovasse un beneficio nell'atto di emancipazione, e rimpiangesse anzi la servitù passata? E non è forse naturale, che il contadino, lasciato a sé con un terreno che va sempre più assottigliandosi per l'aumento della popolazione, deliciente di credito e di progrediti mezzi di coltivazione, vada proletarizzando ogni anno con veemenza sempre maggiore? Accanto ai contadini muniti di un lotto di terra, vi furono gli emancipati senza terra; e cioè i servi personali dei proprietari, gli addetti alle loro aziende domestiche, che avevano perciò disertata la vita dei campi. Furono un milione e mezzo d'uomini balzati ad un tratto dalla servitù al salario. Questa massa di proletari si riversò per la massima parte nella città, dove andò ad ingrossare un proletariato urbano che nel giugno scorso diede segno di vita in occasione dell'impiccagione di Nicola II. Ma per farsi un'idea completa delle condizioni in cui trovansi il lavoratore della terra in Russia, dobbiamo esaminare un istituto economico che, speciale alla Russia, ha una lunghissima vita; vogliamo dire del mir. Eminentissimi scrittori russi videro in passato nel mir e sperarono vedersi anche in avvenire, una valida barriera, un infallibile antidoto, contro il fenomeno della proletarizzazione. La proprietà collettiva della terra e l'obbligo del pagamento solido delle imposte tra gli abitanti di un villaggio costituiscono le basi della comunità russa, del mir. Questa istituzione è anteriore al servaggio, lo supportò e gli sopravvisse. Naturalmente l'effetto dell'emancipazione si estese anche ad essa; tutte le funzioni civili ed amministrative che, durante la servitù, spettavano ai signori, passarono agli eletti della comunità. Taluni mir constano dei soli contadini che dipendono, prima dell'emancipazione, dal medesimo proprietario, altri raggruppano i contadini di parecchie famiglie, contadini. Il regime del mir si basa essenzialmente sulla ripartizione periodica del suolo tra i suoi componenti. L'intervallo tra due ripartizioni è di dieci anni in certi Comuni, supera i dodici in altri, facendosi in base alla revisione o censimento delle anime (lavoratori sog-

getti alla capitazione), ed è di tre anni se si fa in base al modo di coltura del terreno. Il riparto avviene per i capi (maschi), oppure, più comunemente, per figlio o coppia maritata; la quantità di terra assegnata ad ciascuna coppia è proporzionata alla sua capacità di lavoro e di contribuzione, ossia al numero dei maschi, e alle imposte che potrà pagare. Risulta subito il principale effetto di questo sistema: la spinta cioè, che ne viene, all'aumento della popolazione, poiché, il lotto di una famiglia è, tanto più vasto quanto più numerosi sono in essa gli atti al lavoro. Di conseguenza, ogni nuova ripartizione restringe la posizione di terra che spetta a ciascuno, fino a renderla insufficiente ai bisogni; allora una parte di contadini, accoraggiati, vendono ad altri il proprio lotto alla terra e vi rimangono a lavorare come giornalieri salariati. Il numero dei salariati è accresciuto da tutti coloro che, non potendo emigrare in seno alla famiglia per la deficienza del lotto di terra su cui essa vive, escono dal mir, diventando operai avventizi sulle terre dei grandi proprietari che vivono fuori delle comunità. E non solamente questa causa intima agisce deleteriosamente sul mir; l'entro la comunità vi è, sempre, un certo numero di contadini più agili ed intraprendenti, i quali formano una piccola oligarchia; sono essi che, all'epoca delle ripartizioni, sanno farci assegnare i migliori lotti. Quando poi i possessori del mir hanno bisogno di credito, questi sfruttatori li sovengono, ma ad un tasso tale che il più delle volte quelli non possono pagarlo; allora che i prestatori si fanno odere ad un prezzo irrisorio, il lotto di terra dei disgraziati debitori. E il numero dei proletari aumenta. Cosicché se consideriamo che già nel 1878 in certi distretti il numero dei contadini privi di terra (bobyly) arrivava ad un quinto della popolazione, e se pensiamo, che questo movimento di proletarizzazione procede con una proporzione variante dal 15 al 20 per cento ogni anno, possiamo aspettarcene della rapidità colla quale questo fenomeno si compie. Arrivati poi al punto in cui la quantità di terra spettante a ciascuna famiglia presente, appena la possibilità di vivere, i possessori si oppongono ad un'ulteriore ripartizione, votando la completa dissoluzione del mir. Con ciò i lotti di terra rimangono, come proprietà individuale, assoluta a coloro che li detengono all'atto dello scioglimento. Nei primi anni che seguirono l'emancipazione, i contadini che rinunciarono alla proprietà collettiva erano pochi, ma il loro numero andò, in seguito aumentando, né permanendo in essi la causa della dissoluzione, la progressione li potrà arrestare. I numerosi piccoli proprietari che, usciti dalla cinta protettiva del mir, sono lasciati nel gran campo della concorrenza senza essere armati dei mezzi necessari a razionalmente lavorare la terra, danno vittime della rapidità dei funzionari e degli operai a due travolti col nel vortice del capitalismo, che compie anche in Russia la stessa funzione che ha nel resto d'Europa. La crisi agricola e la coltura intensiva, che fa prevalere il sistema del mir sulla piccola proprietà, aiutano potentemente questa evoluzione. F. G.

Kinodonti GALEOSGPIO

Cronaca, Udine, 21. Il Friuli è infestato da mazzinari che, rendono pericolose le strade ai viaggiatori. Un pensiero al giorno. L'ultimo segreto del tesoro di certi esseri consiste in ciò, che essi non si concedono mai interamente, ma riservano sempre una parte di sé stessi inaccessibile. Cognizioni utili. Omb è vero mangiare. I precetti che si riferiscono a questa parte dell'igiene si possono ridurre in poche parole: bisogna mangiare seduti, con lentezza, mastucando bene, senza preoccupazioni dell'animo e possibilmente in compagnia geniale ed allegra. Altro precetto essenziale: alzarsi da tavola con un resto d'appetito.

La sign. Monverbo. mesto o mesto. Spiegazione del monoverbo precedente. CITTADINO (città di in o).

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Gemonna, 21 novembre. Le dissette della Banda clericale.

Non è a dire quale sorpresa si era manifesta in paese quando, dopo giunto l'ultimo treno da Udine, si è sparata la notizia che tre compositori erano stati arrestati addezza stante in Tribunale sotto l'imputazione di falsa deposizione giurata in giudizio.

Quelli però che ne rimasero addirittura sbigottiti furono i clericali, e subito si vide fra essi un vivo movimento per riunirsi e concordare il modo di parare il fiero colpo.

E difatti un tale immediato appoggio era ben giustificato quando si pensò che i tre arrestati non sono dei soliti gregari, ma il Conte Giovanni, detto Pos fasus, è presidente della Banda del Circolo S. Giuseppe, l'Elia Valentino è cassiere del medesimo Circolo e gran cassa della relativa Banda, il Paschutti Giovanni è trombettiere della stessa e non solo della Chiesa di S. Antonio.

Nella riunione dunque tenuta ieri sera dai nostri clericali — dopo una infinità di proposte dismesse — fu deciso di inviare oggi a Udine una Commissione coll'incarico di esaminare in quali termini sia la faccenda, e far praticare per la liberazione dei poveri captivi.

A quanto mi consta, la Commissione sarebbe composta del nostro sindaco signor Carlo Bonani, capo del Circolo S. Giuseppe, del maestro della Banda del Circolo stesso, signor Elia Elia, e del signor Giuseppe Palasa. Vedremo cosa sapranno ottenere, oppure se ritorneranno... come monsignor Mascari.

Definitamente il 1896 è un anno poco propizio per la Banda clericale di Gemonna: prima i fischi di Udine, poi la marcia reale suonata per forza a Padova, ed ora ha da capitare anche l'arresto dei tre suddetti pezzi grossi della medesima.

Altro che gridare ai quattro venti che i liberali sono tutti ladri, e viadicendo! Guardino un po' i signori clericali che razza di gente raccolgono intorno a sé e chiamano a posti di qualche fiducia, e vedranno se resta loro tempo di gettare così assurde e malveglie insinuazioni agli altri!

R. La presente corrispondenza ci giunge sabato quando il giornale era già in macchina. (N. d. R.)

San Daniele, 21 novembre. «Club delle Signore» — Scuola serale — Trattenimento musicale.

Recovi la cronaca di questa settimana. Domenica sera ebbe luogo, in casa Ongaro, la ripertura del «Club delle Signore». Con viva soddisfazione si è veduto quest'anno aumentare notevolmente il numero dei soci di questo Circolo; poiché si poté così realizzare il desiderio, già da alcuni manifestato, di mutare ambiente. La piccola stanza degli anni addietro si è cambiata ora, grazie alla cortese adesione delle signore Ongaro, in una vasta sala e in un salotto messi con eleganza e buon gusto; e qui la sera, con maggior libertà e comodità di prima, potranno i soci riunirsi tutto l'inverno per ingannare l'agguia ed il tempo. La serata di domenica fu simpaticissima; e i cinquanta intervenuti assistettero all'esecuzione di un programma di musica proprio geniale, interpretato fiondamente da alcune signore e signori.

Tra la prima e seconda parte di tal programma, il dott. Giuseppe Stocchi tenne un discorso d'occasione. Finita la musica, s'aprì il ballo, e oltre la mazza notte si sciolse la comitiva, lista di aver ricominciato una serie di riunioni, dove tutto fa presenire che anche in seguito regnerà la concordia, il buon amore e il divertimento.

Giovedì sera si fa l'inaugurazione della Scuola serale nella Sala della Società Operaia. Ivi fra molti alunni delle elementari, della Scuola di disegno, fra diversi soci operai, e una grande accolta di persone d'ogni classe ed età, il direttore didattico signor Cavaldo Ciani

parlò sul tema «I principali fattori del benessere sociale», trattando dell'educazione, dell'istruzione e del risparmio. Interessante fu il discorso, e forse sarebbe riuscito più efficace, se la troppa brevità non gli avesse nociuto: in ogni modo le sentite parole piacquevano assai, e dovettero — m'immagino — fare impressione a quei ragazzi assai più che le solite lezioni, spesso monotone e impenetrabili, non per l'insufficienza degli insegnanti, ma per l'inefficienza dei programmi governativi, a cui quelli devono attenersi.

Speriamo che questa scuola rifugga da ciò, e riesca ad attirar l'attenzione di molti scolari e operai, per poi educare nel miglior modo l'intelligenza e il sentimento.

Da ultimo ieri sera alle ore 21 nella sala del Municipio ci fu un trattamento musicale promosso dalle signore del Club, a beneficio dei prigionieri d'Africa, teatri liberati. Presero parte a questo concerto la signora Ojoni, le signorine Leszarutti, Rainis, Toras, i signori maestri Angeli e Bianchi, ed il cav. Farlatti, eseguendo con gusto squisito un programma splendido, dove figuravano un maresca di Chopin, una rondo d'amour di Westphal, una scena de ballet di Bériot, una marcia guerresca di Mendelssohn, romanza di Tosti, Bensa, e altri pezzi di musica veramente buona e piacevole.

L'intelligente e numeroso auditorio mostrò di apprezzar molto questa scelta di composizioni; tanto più che esse avevano ad interpreti cultori appassionati e forti dell'arte divina dei suoni.

Non si può a meno quindi di rivolger a quel gruppo di dilettanti un ringraziamento ad una lode, che vanno altresì a toccare tutte le gentili signore del Club che si fecero promotrici di sì graziosa ricreazione.

Emme.

Nuovo sindaco. Il Consiglio comunale di Remanzacco nella sua ultima seduta ha designato alla carica di sindaco il distinto agronomo signor Antonio Measso.

Una visita allo Stabilimento di laterizi della «Società Veneta». Tagliamo dal Tagliamento: «Il 14 corr. il grande Stabilimento meccanico di laterizi della «Società Veneta» a Pasiano di Pordenone venne onorato della visita d'una Commissione Ministeriale composta del deputato Marchese Filippo Torrigiani, del conte Vimercati, e del prof. Giovanni Tesororo, Direttore del Museo industriale di Napoli.

La visita ebbe lo scopo di constatare i progressi di quello importantissimo Stabilimento che è tra i concorrenti al premio industriale del Ministero di agricoltura industria e commercio.

Sappiamo che la Commissione ebbe grandemente a lodare i considerevoli miglioramenti e le nuove applicazioni tecniche dell'industria ceramica di Pasiano, nonché il suo esteso sviluppo commerciale.

Rilevò come la crescente prosperità di quello Stabilimento sia di grande beneficio per quel Comune dando esso lavoro a 500 operai, e come esso sia nel suo genere indubbiamente il primo in Italia, giacché in tutto all'altezza d'ogni progresso moderno.

Un friulano molto gonzo truffato a Venezia di un migliaio di lire. Tagliamo dalla Gazzetta di Venezia di ieri: «E' la prima volta che la cronaca cittadina veneziana registra un fatto simile che, per il suo ripetersi in altre città, avrebbe dovuto mettere in guardia ogni persona meno che gonza.

Giovanni Picco, oste da Bardoan (Udine) venne ieri l'altro a Venezia e si recò a S. Chiara per acquisto di vino. Ne assaggiò varia qualità; ma, a quanto pare, nessuna gli riuscì di soddisfazione.

Verso le quattro pom. si avviò alla stazione, per ritornare a Udine col treno delle 6.30 pom.

Nell'atrio della ferrovia si incontrò un giovanotto, che lo fermò, dichiarandosi pure negoziante di vino, di Civitavecchia, ma in un italiano parecchio bastardo.

Il giovanotto prese il Picco sotto il braccio per intrattenersi, dovendo lui pure (a quanto affermava) partire per Udine.

Tutti e due si diressero così verso S. Geremia, e quando furono nel campo, che s'intitolò da questo santo, il giovanotto condusse il Picco nella direzione di un vecchio che col naso all'aria stava ammirando la Chiesa.

Quando gli furono vicino, il giovanotto chiese al vecchio il nome della Chiesa. Il vecchio rispose di non saperlo, essendo di nazionalità svizzera.

Discorrendo sul più o meno, il vec-

chio si volò agli altri due e camminarono fino al Ponte del SS. Apostoli. Quivi il vecchio comparse entrò nella nuova bottega di ombrelli e valigie che si trova appiedi del Ponte, acquistandovi una piccola valigia a mano che pagò con L. 3.80.

Proseguendo sempre verso S. Bartolomeo, il vecchio disse che aveva fatto quell'acquisto per rinchioderv. Inasomma compreso un rotolo di marengi, inquantochè temeva che, essendo la tassa, gli venisse rubato.

Dal Campo S. Bartolomeo si avviarono verso Rialto a tutti e tre entrarono nell'osteria del Buon Pesca, conosciuta sotto il nome del Peccato, dove ordinarono mezzo litro di Marsala. Mentre bevevano, o, meglio ancora, mentre il Picco beveva, perchè il solo suo bicchiere era riempito, il vecchio estrasse dalla sacconcia un rotolo che (disse) conteneva dei marengi, ed alcuni involti di carte contenenti (disse lui) alcune migliaia di lire, e ripose tutto nella valigia. Poi estrasse pure una tabacchiera e offrì al Picco parecchie volte del tabacco che fiutò.

Ad un certo punto il giovanotto consigliò al Picco di collocare i denari nella valigia. Il Picco dapprima rifiutò; ma poi si lasciò convincere, ed estrasse il portafogli fece per metterlo nella valigia.

Il vecchio però gli disse: «Picco, amico mio, vediamo che cosa contiene, per sapere quanto possedete». E in ciò dire aprse il portafogli del Picco e contò 997 lire che... collocò nella valigia. Poco dopo, essendo trascorsa l'ora della partenza per Udine (erano ormai le otto) i due individui dissero che non avrebbero potuto partire se non col treno successivo delle 10.20. Il vecchio, chiusa la valigia, la consegnò al Picco, trattendone la chiave, e gli disse: «Io devo andare altrove; custoditemi la valigia e ci troveremo all'osteria del Turco (!) vicino alla stazione. Caso mai però, aggiunse, facessi tardi, prendete questa dieci lire (e gli diede infatti un biglietto da dieci) con le quali prenderete i biglietti». E in così dire se ne andò, lasciando nell'esercizio il Picco e il giovanotto.

Questi a sua volta, dopo pochi minuti, col pretesto di un bisogno uscì dall'osteria.

Più tardi il Picco uscì lui pure... con la preziosa valigia, avviandosi verso la ferrovia. Chiese a parecchi dell'osteria del Turco, ma nessuno seppe indicargliela.

Solo verso le dieci, visto che nessuno dei due amici compariva, al Picco venne qualche sospetto. Entrò nella trattoria dei Viaggiatori e aprì violentemente la valigia.

Conteneva i giornali: la Gazzetta, l'Adriatico del 20 corr. e il Corriere della Sera del 19 e 20 corrente.

Aprto il rotolo, vi trovò lire 3 e 15 centesimi in rame!!!

Le 997 lire erano sparite!!

Al buon Picco non rimase altra consolazione che... recarsi alla questura a denunziare il fatto.

Ladro colto sul fatto. Venerdì scorso verso il meriggio, un individuo entrava nel magazzino N. 14 alla Dogana Vecchia di Trieste, e credendosi osservato rubava da un sacco una certa quantità di tabacco, a danno del Sovrano Erario, ma fu colto sul fatto da una guardia di finanza, che intimò l'arresto al ladro, e lo consegnò poco dopo ad una guardia di pubblica sicurezza. Il quantitativo di tabacco da lui rubato era di circa 42 decagrammi.

Condotta alla Direzione di Polizia, venne identificato per Giovanni di Pietro Zanier, d'anni 40, facchino, da Casteinuovo.

Dopo assunto ad esame fu condotto alle carceri.

Conferenza impedita. Il socialista Zambianchi doveva tenere ieri a Sant'Andrà del Judri una conferenza, ma non avendone prima ottenuta l'autorizzazione ne fu impedito dai rr. carabinieri.

Intemperanza fatale. Aveva bevuto fuor di misura, e, nel rincasare, Domenico Tomat da Bicigicco andò a cadere in un fuso pieno d'acqua e vi rimase annegato.

Incendio. A Manzano, per causa ritenuta accidentale, si manifestò il fuoco nella stalla del cav. Francesco Braida, tenuta in affitto da Molinari Francesco.

L'intervento pronto ed efficace dei vicini valse a limitare il danno in lire 1500 per cav. Braida e 800 per il Molinari. Entrambi erano assicurati.

Arresti. A Tolmezzo fu arrestato il negoziante Giordano Antonio, perchè in stato di ubbriachezza molestava i cittadini.

A Spilimbergo Miròla Caterina per furto di un fazzoletto del valore di 70 centesimi.

Al domueggiati dalle inondazioni nella nostra provincia fu largito dal Ministero dei lavori pubblici un sussidio di lire mille.

Disertore che si costituisce. Novevar Rodolfo di Ignazio nato a Trieste, soldato nel 1° reggimento cavalleria stallonieri (Austria), disertore fino dal 6 corrente, si costituiva ai carabinieri di Chiusaforte.

Pollicultura. A Polcenigo l'altra notte ignoti ladri rubarono due tacchini e due galline del valore di lire 6 dal pollaio di Del Puppo Angela.

Oltraggi. Meroso Giovanni da Corno di Rosazzo fu denunciato per avere oltraggiato la guardia scelta di stanza Facchino Carmine.

UDINE (La Città e il Comune)

La Regina ringrazia. Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine per il genetliaco di S. M. la Regina fu così risposto:

«Sindaco di Udine. S. M. la Regina cui giungevano particolarmente grati i fervidi voti di colta devota popolazione mi fa interprete dei suoi sentiti ringraziamenti.

Cavalieri d'onore Guiccioli».

Ieri. Dopo un lungo seguito di domeniche piovose, ieri ne abbiamo avuta finalmente una bellissima: il cielo d'un azzurro profondo e immacolato, il sole splendido e l'aria calma, rendevano meno sensibili la puntura della temperatura piuttosto rigida.

I cittadini ne profitarono per fare delle lunghe passeggiate a piedi e delle gite nei dintorni in vettura o colla tramvia a vapore.

Molta gente c'era anche in Giardino Grande nel pomeriggio, attratta dal sole e dai casotti. L'occasione era buona per vedere e farsi vedere.

Fra i casotti fuoreggiava l'elegante padiglione della «montagne russe», e molti curiosi attirava pure l'interessante Museo Traber.

Anche dopo scesa la notte le «montagne russe», splendidamente illuminate a luce elettrica, erano prese d'assalto. Proprio vero che la Russia è di moda!

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea con l'intervento di circa trenta soci. Venne presa notizia del rendiconto del terzo trimestre; vennero fatte dal presidente parecchie comunicazioni; si mandò agli atti la domanda di un socio per ottenere la concessione di parecchi anni di anzianità; e si deliberò la pubblicazione di un manifesto per aprire una sottoscrizione a favore degli inondati di Gorgo di Latisana.

Corte D'Assisi. Domani si aprirà la sessione col processo contro Tommaso Agostino da Montegellano, imputato di violenza carnale.

Vita militare. Grillenzoni, tenente di cavalleria nel reggimento Alessandria, è trasferito al reggimento Lodi. Il tenente veterinario Ingrassia in cavalleria Lodi, venne chiamato a dare l'esame di idoneità per l'avanzamento.

Gl'impiegati di finanza. Per gl'impiegati straordinari dipendenti dal ministero delle finanze compresi anche quelli delle Intendenze, il ministro Branca preparerà un progetto di Legge affinché diventino ordinari con diritto a pensione, fissando lo stipendio minimo ad 800 lire. Gl'impiegati avventizi che percepiscono uno stipendio maggiore lo conserveranno e lo aumenteranno ancora quando riceveranno una promozione. A tutti poi sarebbe aperta la carriera degli uffici d'ordine fino alla carica di archivista.

Per i maestri di grado inferiore. Il nuovo regolamento sulle Scuole Normali prevede a che i maestri elementari di grado inferiore non vengano lesi nei loro diritti con la nuova legge sulle Scuole stesse.

Concorso a 60 posti negli uffici finanziari. Con Decreto del ministro Branca è stato bandito il concorso, per esami di merito, a 60 posti di segretario amministrativo negli uffici direttivi finanziari (Ministero e Intendenze). Gli esami si faranno in febbraio con un vasto programma. I vincitori saranno nominati al posto di segretario o nel Ministero o nelle Intendenze, collo stipendio di lire 3000.

Artista concittadino. Riceviamo un numero dell'Electore di Casal Monferato, nel quale si fanno grandi elogi del basso sig. Teobaldo Mantico, il quale canta ora nell'Edroca in quella città. L'Electore loda la voce «fresca e potente» ed esalta «il talento artistico» del Mantico, e dice che fu acclamatosissimo.

Pif, paf! Così suonarono sabato sera sul ponte d'Aquila un paio di schiaffi applicati all'improvviso dalla manina nervosa di una ragazza sulla brava guancia di un giovinotto.

S'erano amati e'erano lasciati; e lui parlava di lei. E, pazienza ancora; ma in quella sera si lasciò trovare sul ponte d'Aquila a passeggio con un'altra.

L'antico tra le riboli in seno; ebbe un fremito per tutta la persona; ratta come un baleno gli fu addosso; e... pif, paf!

Lo schiaffeggiato non parlò, non «piegò sua costa», e proseguì a meglio meglio un passo dietro l'altro per via Aquileia. La sua nuova compagna lo avrà certamente consolato; che ne dite, lettrice gentile?

Per l'importazione della crusca. Entro il mese di novembre devono essere presentate le domande per ottenere la licenza di libera importazione della crusca per uso agricolo.

Gli interessati si affrettino a rivolgersi ai rispettivi Municipi.

I vaganti riscaldati. La Società della Rete Adriatica ha stabilito che le carrozze di seconda classe vengano munite di scaldapiedi anche nei trent ordinari.

E' certo una innovazione che incontrerà il favore del pubblico.

Con gli stessi ottimi propositi potrebbe se non munire di scaldapiedi anche le vetture di terza classe, come si usa in Austria, Germania, Francia ed altre nazioni civili, farle almeno riparare dai troppo frequenti spiragli che mettono i brividi a quei poveri diavoli che hanno la disgrazia di prender posto in esse.

E' questione di umanità, non altro.

«Viva l'Austria!» A proposito di quanto abbiamo stampato sopra, riceviamo la seguente:

«Stamens, reduce da Gorizia, viaggiava nel treno che arriva a Udine alle ore 1.50. Nella medesima carrozza di terza classe viaggiavano pure sette operai reduci dalla Germania. Quanto che fu il treno a Cormons, vennero levati i scaldapiedi che l'Amministrazione della Südbahn mette nelle suddette carrozze.

Appena vardato il confine, uno di quegli operai gridò: «Viva l'Austria, che almeno ci fa tener caldi i piedi durante il viaggio, mentre nella nostra patria ci fanno operare del freddo!»

Parlava male... ma non aveva torto. Giunto poi il treno a Buttrio; tutti nel nostro carrozzone la guardia di finanza di servizio, la quale aprì dietro le mie povere spalle due invetriate, e potete immaginarvi che gusto che provai per mezz'ora fino a Udine. Anche questa ci voleva!

Allora pensai che, ferroviariamente, quell'operaio non aveva avuto torto di gridare: Viva l'Austria!»

Un'invenzione. Mandano da Udine alla Gazzetta di Venezia: «Il signor conte Leopoldo Thunn Hohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, in seguito a studi ed esperienze fatte presso i Consigli di leva ebbe a specialiere, ideò ed attuò una misura speciale che serve ad assicurarsi — nei casi dubbi — della precisa statura dei coscritti.

L'apparecchio, semplicissimo, consiste in un'asse nella quale si fa stendere sopra il coscritto per modo che vi posino tutto il corpo, ed i piedi vadao a combaciare esattamente, con la base della misura — distesa orizzontalmente sotto l'asse — così che nella misurazione non lesugue una frazione di centimetro.

Il Ministero della guerra che ebbe ad esaminare detto apparecchio ne riconobbe la importante sua praticità, ed espresse al signor conte Thunn i migliori elogi per il suo utilissimo trovato, avvertendo d'averne ordinata l'attuazione in tutti i Consigli di leva del Regno».

Corso pratico di Stenografia. Si annunzia a tutti coloro i quali hanno superato con profitto il corso teorico, che per cura dell'insegnante di Stenografia, signor Italo Casoliotti, sarà tenuto un Corso pratico presso lo stabilimento scolastico femminile all' Ospital Vecchio, e precisamente nella stanza a pian terreno a destra entrando, gentilmente concessa allo stesso dall'onorevole Municipio.

Detto corso avrà luogo nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom., a cominciare da martedì 1 dicembre p. v.; e si chiuderà alla fine di marzo 1897.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il negozio di cartoleria della ditta Fratelli Tosolini, in via Palladio n. 12.

Artista concittadino. Riceviamo un numero dell'Electore di Casal Monferato, nel quale si fanno grandi elogi del basso sig. Teobaldo Mantico, il quale canta ora nell'Edroca in quella città. L'Electore loda la voce «fresca e potente» ed esalta «il talento artistico» del Mantico, e dice che fu acclamatosissimo.

Pif, paf! Così suonarono sabato sera sul ponte d'Aquila un paio di schiaffi applicati all'improvviso dalla manina nervosa di una ragazza sulla brava guancia di un giovinotto.

S'erano amati e'erano lasciati; e lui parlava di lei. E, pazienza ancora; ma in quella sera si lasciò trovare sul ponte d'Aquila a passeggio con un'altra.

L'antico tra le riboli in seno; ebbe un fremito per tutta la persona; ratta come un baleno gli fu addosso; e... pif, paf!

Lo schiaffeggiato non parlò, non «piegò sua costa», e proseguì a meglio meglio un passo dietro l'altro per via Aquileia. La sua nuova compagna lo avrà certamente consolato; che ne dite, lettrice gentile?

Bravo! Il nostro concittadino signor Pietro Gervasio, capo stazione aggiunto a Padova, riusciva a sorprendere e fare arrestare due individui colti in flagrante urto alla stazione ferroviaria di Padova.

Il titolo di una vecchia farsa che potrebbe essere il « Meglio soli che male accompagnati » si addatterebbe al caso di quel Leonardo Valentini, operaio, da Udine, abitante presso un affittaleto a Servola, presso Trieste, al quale l'altra notte fu rubato da un compagno di camera un orologio d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 27 lire.

L'arresto di un interprete. Jaeki Giuseppe da Trieste, già interprete presso l'agenzia d'emigrazione dei fratelli Nodari di qui, e tamburino della nostra Banda cittadina, venne sabato sera arrestato dalle guardie di città in seguito a richiesta telegrafica della Procura del Re di Venezia, e ferì col treno delle ore 1.20 pom. fu mandato in trazione a quella volta.

Piccola ferita. Adamo Angelo d'anni 20 da Udine, fu mediatore sabato al civico Ospedale per una ferita leggera contusa, guaribile in giorni cinque, al dito indice della mano sinistra.

Tribunale penale.

Udienza 21 novembre. Zanon Leonardo fu Gio. Batta, d'anni 37 di Zuccola (Cividale), fu assolto per non provata reità dall'imputazione di lesioni personali a danno del suo concittadino Narduzzi Giuseppe.

Salvino cav. Giro possidente di Attimis per oltraggio a danno del sindaco e dell'assessore Murras di Attimis, fu condannato a lire 300 di multa, condonata per l'ammistia.

Teatro Minerva. L'attore brillante Bratti Vittorio, che il pubblico udinese ben conosce ed apprezza, scioltosi dalla Compagnia Emacuel-Gatti, ha costituito una nuova Compagnia veneziana, la quale darà quattro rappresentazioni in questo teatro, a cominciare da mercoledì 25 corr.

Aguzzi al distinto artista ed ai suoi compagni.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in questa casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgarsi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 novembre 1896. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 13. Morti a domicilio.

Maria Hogenot-Santi fu Giacomo, d'anni 72, presidente - Pia Morsale di Luigi, di giorni 15 - Teresa Sclafani fu Marco, d'anni 78, casalinga - Maria Vittor di Antonio, d'anni 5 e mesi 5 - Giuseppe De Monte di Antonio, d'anni 1 e mesi 8 - Vittorino Zamparo di Luigi, d'anni 2 e mesi 8 - Luigi Pisano di Ferdinando, di mesi 4 - Teresa Di Sopra-Gol fu Antonio, d'anni 74, casalinga - Angelo Zola di Angelo, di giorni 17 - Maria Della Stia fu Gio. Batt., d'anni 71, agiata.

Morti nell'ospedale civile. Pietro Basso fu Gio. Batt., d'anni 65, braccante - Umberto Ronco di Leonardo, d'anni 7, scolaro - Elena Zappino-Spedale fu Giuseppe, d'anni 61, casalinga - Maria Vanin-Lassarini fu Osvaldo, d'anni 58, possidente - Angela Viola-Morales fu Giuseppe, d'anni 74, lavandaia - Lucia Sabba-Lanzani, d'anni 31, casalinga - Caterina Martina-Masetti fu Antonio, d'anni 50, contadina - Maria Pellizzari-Nocente fu Andrea, d'anni 74, lavandaia - Alessandro Simonin fu Giovanni, d'anni 67, fabbro meccanico - Antonietta Bonatti fu Giuseppe, d'anni 32, casalinga.

Morti nell' Ospizio Espositi. Giov. Batt. Sestini, di mesi 3. Totale N. 21 del qual 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Giuseppe Pellizzari, operaio, con Camilla Desideri, casalinga - Antonio Buscni, braccante, con Grazia Pantel, casalinga - Luigi Esente, seggiolaio, con Giuseppina Balda, eteaiola - Ugo Quarquato, fabbro, con Anna Tosini, sarta - Giuseppe Gross, cantiniere, con Luigia Benedetti, casalinga - Domenico Carlotto, mediatore, con Luigia Mion, sarta - Francesco Viola, tipografo, con Emma Marozzi, operaia - Giuseppe Holt, falegname, con Caterina D'Odorico, casalinga - Italo Valerio, impiegato, con Elvira Colarig, civile - Casimiro Menocosi, scrivano, con Anna Zucchi, sarta - Gioacchino De Marco, agente d'assicurazione, con Filomena Marini, casalinga - Francesco Grassano, agricoltore, con Luigia Fattori, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Giuseppe Gioliani, oste, con Clotilde Tommasini, sarta - Antonio Stoperaki, meccanico, con Anna Miani, sarta - Giovanni Baricchi, bottonaio, con Giuseppina Cecotti, sarta - Angelo Francesco Drlusi, agricoltore, con Elena Maria Bimi, contadina.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio s. Cavour. Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti: Classe I Lire 0.95, II 1.35, III 1.55, IV 2.05, V 2.10.

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2.

Detta a due fili con cartoncino grevo figurato > 6. Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata > 5. Detta a due fili con cartoncino grevo > 12.

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and weather observations. Includes temperature (max 8.8, min 1.2) and wind direction.

L'on. Crispi querela il "Caffaro"

L'on. Crispi ha sporto querela contro il "Caffaro" per diffamazione e ingiuria relativamente alle notizie pubblicate da quel giornale sulle relazioni tra l'ex presidente del Consiglio e l'arrestato direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna, comm. Pavilla.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Papa sarebbe aggravato? Parigi 23 - Un telegramma da Roma al Daily Messenger dice che il Papa trovasi in uno stato di salute allarmantissimo, tanto che non può più camminare.

Per sostentarlo si sarebbe obbligati di somministrargli parecchie volte al giorno degli alimenti liquidi. Il malato avrebbe serena coscienza dello stato in cui si trova, e nutrirebbe soltanto il timore che la tomba che egli si fa costruire non sia pronta all'epoca della sua morte.

Table titled 'Estrazioni del Lotto' showing winning numbers for various cities like Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale

Table titled 'Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 21 novembre 1896' listing prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table listing prices for various goods including Foraggi (Hay), Combustibili (Fuel), Pollame (Poultry), Burro, formaggio e uova (Butter, cheese, and eggs), and Frutti (Fruit).

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine on November 23, 1896, including exchange rates and prices for various securities.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.10. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Sales pure, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'extra finissimo, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Paucuez che non cade e non grafia il naso; di livelli, quadrati, compassi, e barometri elegantissimi. Grande assortimento di binocoli, Canocchiali, Manoccoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Baesole, Compassi, Pantoscopi, Storsoscopi, ecc. ecc.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie qui vanno soggetti. Una scatola Cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. il Duca d'Aosta. Venezia - S. Marco Assonazione 1254 - Venezia. Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno. Listo uso oro e filo legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in oro. Metri di besso anodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assumè ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA, N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografe - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opera Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

ALBERTO RAFFAELLI CHI HA BISOGNO. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tosi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Ranella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, diessipie, difficili digestioni e ostarri di qualunque forma. Premiata con 6 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte la drogherie e farmacie.

Brunitore istantaneo. per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

EUREKA. Liquore delicato ricostituente e digestivo. EUREKA. Raccomandato alle signore DONNE. EUREKA. E' uno dei migliori liquori italiani. Dott. P. MANTEGAZZA. Specialità ITALICO FIVA, Udine, via Mercerie, n. 2. Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia. Guardarsi dalle contraffazioni.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie e lire UNA la bottiglia.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti nel Regno Anno L. 10.00 Semestre L. 5.50. Un fascicolo L. 1.00. Direzione ed Amministrazione: Giuseppe Molteni, ITALIANO - PARTI GERMANICO. Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Malattie "fin de siècle". Cheli personal - sentimentali. Che spesso d'incontro - apsis in ottat. Con ciarle ciele - di simiteris. Si capies subit - ce mal ch'al ha: Al ul un bussul - d'Amaro glorie (*) Matins e sere - no patà vere. Ma in quindis die - se nol carle Disè basuar - al apizar! (*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi lunedì 23 novembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22. Risotto alla salsa di pomodoro. Filetto di bue con punta d'asparagi alla mètre d'hotel. Lingua di bue allo scorfato con parée di spinaaci alla francese. Latticini di vitello spicati con fagiolini al sugo di roast beef. Noco di vitello alla demi-glace con cavoli fiori alla salsa d'acoliughe. Dolci: Budino alla confiture. Strudel di mele. Torta di mandorle. Carlo Burghari.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

malì segreti

RENELLA
GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE FOLIO SANDALO VERGINE

COMPOSTE

insapore

INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA

DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. MILANO

Trovati nelle principali Farmacie

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di adere profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed impedendone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 in bottigli L.

Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria. Deposito generale AMIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di ANGELO MIGONE & C. - Milano

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo del più ricercato e convenevoli.

AMOR - MIGONE ESTRATTO
AMOR - MIGONE SAPONE
AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre, perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovati vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete digerire bene?

Sovrano per la digestione, rinfrescante, diuretica

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente purissima, leggermente alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Monteggia che «buona per sani, per malati, e per temerari. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per la sua propria igienicità e i sali minerali in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, consentendole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati di gusti gli uomini di affarcati l'eccesso di lavoro, il stomaco debole, gli affetti di tutti i loro affanni che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di scegliere la loro preferenza alla Pastangelica. Una buona minestrina di Pastangelica, nutritiva senza affar, pare lo stomaco. Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.65 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi aggiungere il 10% per le spese di porto.

Il Ferro-China-Bisleri

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e il bouquet, effetti.

È il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni dal Ferro-China-Bisleri, un'indicabile superiorità».

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata RICCIOLINA, viene ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed il libro illustrato.

Bottiglia piccola lire 3.50 - Bottiglia grande lire 5.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gabinetto Medico Magnetico

La Sognambula Anna D'Amico, da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata e cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Reno, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Le migliori tinture del mondo

conosciute da oltre trent'anni, sono le più efficaci e assolutamente inimitabili e segnapunt.

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli, Fratelli RIZZI Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Virus preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea di tutta Italia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'operazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 8 mesi e si vende a L. 3.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli piegare come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

È la più Cosmética. — Unica tintura in forma di cosmetico, preferita quante si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di amido di bue che dà forza al bulbo dei capelli e decanta la scabbia. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI» - Via Prefettura N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva, preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura. Unica che purificando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. — Le migliori di quanto si sono fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire 5. — Piccola lire 3.50

Trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

inventore ANTONIO LONGEGA

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	D. 8.25	D. 8.25	D. 11.05
O. 10.35	O. 11.05	O. 11.05	O. 13.05
D. 12.05	D. 12.35	D. 12.35	D. 15.40
O. 17.35	O. 18.05	O. 18.05	O. 21.40
D. 20.15	D. 20.45	D. 20.45	D. 23.40

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45	O. 6.20	O. 6.20	O. 9.15
O. 9.05	O. 9.40	O. 9.40	O. 12.05
O. 12.05	O. 12.35	O. 12.35	O. 15.05
O. 19.05	O. 19.35	O. 19.35	O. 22.35

DA CASARSA A PORTOFINO. DA PORTOFINO A CASARSA

O. 5.45	O. 6.20	O. 6.20	O. 9.15
O. 9.05	O. 9.40	O. 9.40	O. 12.05
O. 12.05	O. 12.35	O. 12.35	O. 15.05
O. 19.05	O. 19.35	O. 19.35	O. 22.35

DA CASARSA A SPODIUM. DA SPODIUM A CASARSA

O. 9.10	O. 9.45	O. 9.45	O. 12.10
M. 14.35	M. 15.10	M. 15.10	M. 18.10
O. 18.40	O. 19.15	O. 19.15	O. 22.10

DA UDINE A TRIESTE. DA TRIESTE A UDINE

M. 8.15	M. 8.50	M. 8.50	M. 11.10
O. 9.01	O. 9.36	O. 9.36	O. 12.55
M. 16.42	M. 17.17	M. 17.17	M. 19.55
O. 17.25	O. 18.00	O. 18.00	O. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO. DA PORTOFINO A UDINE

O. 7.51	O. 8.26	O. 8.26	O. 10.59
M. 13.05	M. 13.40	M. 13.40	M. 16.31
O. 17.22	O. 17.57	O. 17.57	O. 20.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivano alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	M. 6.43	O. 7.10	O. 7.39
M. 8.05	M. 8.33	M. 9.47	M. 10.15
M. 11.30	M. 11.48	M. 12.15	M. 12.45
O. 16.44	O. 16.16	O. 16.49	O. 17.16
M. 20.10	M. 20.38	O. 20.54	O. 21.22

ORARIO DELLA FERMAVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.16	R. A. 10.5	R. A. 9.25	R. A. 11.10
R. A. 11.20	R. A. 13.10	R. A. 11.26	R. A. 13.40
R. A. 14.50	R. A. 16.40	R. A. 15.00	R. A. 16.30
R. A. 17.16	R. A. 19.7	R. A. 17.26	R. A. 18.05